

MENE TACCARI

5H "Liceo Linguistico G. Leopardi di Macerata"

La bellezza collaterale-la vita si moltiplica

"Da piccolo avevo un sogno, essere un supereroe.

Ci provai. Indossai la mia coperta migliore, con un gesto istrionico me la avolsi attorno alle spalle e ogni superficie era buona per fare salti olimpionici e salvare il papà e la mamma da ogni male. Mamma diceva sempre che il mio sorriso avrebbe cambiato il mondo, il mio animo coraggioso lo avrebbe reso un posto migliore. Mi accarezzava guardandomi con meraviglia senza darmi mai per scontato. Passava il suo tempo a perdersi tra i miei ricci dolci amari, con lo sguardo vagava, come anche con il suo cuore.

Ero sempre più deciso, sarei arrivato fino in fondo. Avrei imparato dalla forza immensa di papà e mamma, loro sì che sono super-supereroi. Hanno qualcosa di raro: il cuore impregnato d'amore, di felicità e il sorriso più contagioso del mondo.

Avevo un cuoricino così piccolo, metà bimbo e metà uomo, volevo crescere, avevo fretta, tanta fretta, volevo diventare grande con i miei mille sogni in testa e una voglia irrefrenabile e vorace di diffondere felicità. Questo mi riusciva veramente bene, i miei amici dicono sempre che riesco a trasformare il veleno delle persone in antidoto.

16 anni, tanta energia da vendere e una moto. Lei era il mio cavallo da battaglia; in sella riuscivo a liberare tutta la mia energia, l'adrenalina scorreva sulla mia schiena, l'aria sulla mia pelle morbida. Era amore puro.

Tempo e spazio si accorciano, le emozioni crescono, si espandono. Tempo, spazio. Tempo, spazio. Meno tempo, meno spazio. Rettilineo, aria, luce, mordo il labbro, concentrazione, velocità, svanisce la paura, curva, adrenalina, brivido, sorriso, felicità. Sì, tutto questo mi piaceva in maniera viscerale. Fino all'ultimo sono stato fedelmente in sella alla mia piccola, fino alla fine, facendo ciò che più amavo al mondo, fino al mio incontro con il destino, quel 4 di Giugno".

Ed eccomi, sono qui a scriverti, con la disillusa speranza che in qualche modo tu mi possa sentire.

A te che da piccolo sognavi di diventare un supereroe, vorrei dire che lo sei sempre stato. Lo eri con le tue parole dolci, con la tua spensieratezza che mi ha imparato ad affrontare la vita a testa alta e ad avere la felicità come prerogativa.

A te che da piccolo sognavi di diventare un supereroe, ti vorrei dire che lo sei stato anche quando non potevamo averti più tra le nostre braccia salvando la vita di tante persone.

Non puoi comprare il tempo, nessuno lo riavrà indietro ma te, con il tuo gesto, hai saputo donare tanti giorni a coloro che questo tempo maledetto se lo sentivano ticchettare nelle ossa. Un tempo troppo veloce, troppo inesorabile, troppo poco.

La tua bellezza collaterale si è fatta sentire inesorabilmente nelle nostre vite e in quelle di chi, grazie a te, è stato salvato dalle grinfie di un mostro più grande di loro. Ciò ti fa onore piccolo supereroe, lo sai?

Grazie ometto, "se fossi ancora qui con me ti farei vedere io che la lezione d'amore che mi hai insegnato l'ho imparata bene".